

+

La copia del primo memoriale,  
che ho dato al R.<sup>do</sup> P.<sup>re</sup> Vicario

185

Molto bene V.<sup>ra</sup> sa come fu la mia conversione sen' alcun  
mio merito, e più volte ho considerato questa gran misericor-  
dia di Dio verso di me, non ho potuto mai capirla. Vedendomi  
in quel miserabile stato, e trovandomi in questo me ne confondo  
della bontà di Dio, il quale mi ha cavato da quella parte, for-  
tanto Popolo mi elesse per se, ne resto obligatis.<sup>mo</sup> fatto questo  
con tutto che ero secolare, mi libero delli pericoli di questo fallace  
Mondo per mezzo del mio ritiramento in questa Sacra Religione,  
nella quale imparai con loro buon esempio, e parole chi uotò dire  
esser Christiano di fatti. finalmente determinò di farmi anche  
Figlio d'essa sen' alcun mio merito per mezzo di V.<sup>ra</sup>  
Volendo poi sapere il fine di tutto questo, lo uedo chiaramente nell'  
esempio di molti; particolarmente di S. Paolo, e di S. Caterina  
Vergine, o Martire, i quali essendo conosciuto la verità di questa  
Sma Fede, uolsero manifestarla per tutto, e certificarla con loro  
proprio sangue. Percanto desidero anch'io di conseguire il mio fine  
Supplico V.<sup>ra</sup> accio che si degni di darm' occasione di farlo. cioè il Sig.  
Todi conforme la sua solita Carità, mi diede la uocatione d'an-  
dare al Regno di Magor, il quale è capo dell'Africa. E già mi son  
informato del detto Regno, che si ritrovano in i molti Collegij della  
Comp.<sup>a</sup>, e la gente d'esso professano la falsa legge di Mahometto, et  
il loro linguaggio è Arabico; Olera dice il loro Re diede la libertà di  
conscienza per tutto. Siche credo, che il Sig.<sup>o</sup> Dio uolte esser da me  
seruito per la salute di quella gente: perche cognosco molto bene  
la loro falsa Fede, et il gran errore, che si ritrova in essa, per la  
quale sono stati perri, e si ne perdono molti. Questa mia uocatione,  
credo l'hebbi nel terzo anno dopo il mio Baciamento, (il quale fu nel gior-  
no della Festa del S.<sup>to</sup> Padr.<sup>e</sup> Ignazio 1656.) e la mantengo sempre

per gratia di Dio. Però in questo tempo passato, potius scusar mi di dire  
al Sig.<sup>re</sup> come Jeremia A.A.A. Domine Deus. ecce nescio loqui, quia  
par ego sum. Ma adesso con tanta cognitione, che ne ho di Dio per  
gratia sua, mi ne sento grandis.<sup>mo</sup> desiderio d'andarci senz' nessuna  
difficoltà. già che s'è degnato di chiamarmi à tal officio, eccome pro-  
ris.<sup>mo</sup> da douero con tutto il cuore lo uoglio seruire. Per tanto mi ne  
buto totalmente alli piedi di V.<sup>ra</sup> accioche si degni d'indredar mi  
à tal strada. se giudica bene, che io andati adesso, altro no desidero,  
perche mi basta questa cognitione, che Dio m' ha dato di se, e della  
sua Sma Fede, la quale se scolpita nel mio cuore, e stampata nella  
mente; spero con la gratia di Dio, <sup>che</sup> farei questo officio per maggior  
Gloria di Dio come si deue. e se gli pare che io prima studiassi  
qualche cosa in questa parte, sono prontis.<sup>mo</sup> di farla uolonta di Dio;  
perche no desidero altro di fare, che la sua Sma uolonta. finisco con  
dire, si come alla sea Comp.<sup>a</sup> fui da V.<sup>ra</sup> riceuuto, spero anche  
per mezzo sud'entrare nel Cielo con tal uictoria. Roma 24. di Giugno  
1662. Di V.<sup>ra</sup>

Humilis.<sup>mo</sup> et indignis.<sup>mo</sup> filius in X.<sup>to</sup>  
Battistone Lojola Mandes Nouizio della Comp.<sup>a</sup> di Gesu

La risposta, che hebbi dal R.<sup>do</sup> P.<sup>re</sup> Vicario intorno questo me-  
 moriale è questa. Inerato, che fui m'incontro e disse, che  
 cosa uolere d'andare alla Turchia: gli rispose Padre si:  
 poi gli presentai il memoriale, lo lesse tutto, e disse orso mi  
 sono contento, che ci uadi, ma bisogna prima studiare  
 bene la lingua latina, e qualche cosa di casi di cose scienza,  
 e mi raccontò molte cose di li per animar mi maggiormente  
 a farlo, fra d'altre cose mi disse, che si ritroua in  
 un certo Padre brauessimo. & questo fu nel 26 di Giugno  
 1662. mi diede questo ricordo nel fine d'orare bene.

+  
Copia del Memoriale, che ho dato  
al R. P. Vicario, con la sua  
risposta. dato alli 2. di Giugno  
1662.